



COMMISSIONE CONSILIARE N.1
“Affari istituzionali, Partecipazione e Sicurezza”
Segreteria Tel. 0544/482154 Fax: 0544/482305
Mail: pghiselli@comune.ravenna.it e segreteriacommissioni@comune.ra.it
Piazza del Popolo, 1 - 48121 Ravenna

VERBALE delle Commissioni consiliare n° 1 di venerdì 28 luglio 2017 ore 15.30

Approvato in C.1 il 13/09/2017

Il giorno venerdì 28 luglio 2017, alle ore 15.30, si è svolta presso la sala del Consiglio comunale - Residenza municipale- la riunione della Commissione consiliare n°1 per discutere il seguente o.d.g.:

- eventuale approvazione verbali sedute precedenti;
- Prosecuzione discussione intitolazione a don Francesco Fuschini di un luogo opportuno in località Porto Fuori

Presenti:

Commissione n°1

Cognome e nome	Delegato: Cognome e Nome	Gruppo	Presente	Ora entrata	Ora uscita definitiva
ALBERGHINI M.		ALBERGHINI	NO	00.00	00.00
ANCARANI A.		FORZA ITALIA	SI'	15.30	17.10
ANCISI A.		LISTA PER RA	SI'	15.30	17.10
BARATTONI A.		PD	SI'	16.00	17.10
VERLICCHI V.		LA PIGNA	NO	00.00	00.00
GUERRA M.		CAMBIERA'	SI'	15.30	17.10
MANTOVANI M.		Art1 MdP	SI'	15.30	17.10
MINGOZZI G.	FRANCESCONI dalle 16.10	PRI	SI'	15.30	17.10
PERINI D.		AMA RAVENNA	SI'	15.30	17.10
RAMBELLI G.		SINISTRA PER RAVENNA	NO	00.00	00.00
SBARAGLIA F.		PD	SI'	15.30	17.10
MANZOLI M.		RAVENNA IN COMUNE	SI'	15.30	17.10
TAVONI L.V.		LEGA NORD	SI'	15.30	17.10

I lavori hanno inizio alle ore 15.55

In apertura, la presidente della Commissione, **Michela Guerra**, ricorda come si sia già affrontato l'argomento odierno in occasione dell'esame della petizione presentata dal primo firmatario Tritto per l'intitolazione a don Francesco Fuschini di un "qualche cosa": Tritto suggeriva la piazza di Porto Fuori ma, nel corso della medesima seduta, si è discusso anche dell'o.d.g. di CambieRà e di Ravenna in Comune volto a sostenere una soluzione alternativa. Vale a dire l'intitolazione del parco, sempre nella località di Porto Fuori, con il percorso letterario - didattico, in particolare, per la valorizzazione del letterato don Francesco Fuschini.

Nel dibattito, particolarmente animato, erano emersi, comunque, taluni punti fermi. Soprattutto si registrava la volontà da parte di tutte le forze politiche di procedere all'intitolazione a don Fuschini, in quanto personalità di spicco dagli indubbi meriti.

La competenza in materia, come ben noto, non è di spettanza del Consiglio comunale, bensì dell'amministrazione comunale, ma il Consiglio, ugualmente, esprime un parere sul punto.

Sull'ordine del giorno avanzato da CambieRà e Ravenna in Comune erano stati espressi pareri in parte favorevoli, in parte contrari, con sullo sfondo un atteggiamento assai chiaro dell'assessore Baroncini.

Al di là di ogni retorica, di ogni presa di posizione politica, l'Amministrazione sollecita un accordo il più possibile unanime, per poter accettare una indicazione che venga dal Consiglio, data la delicatezza dell'argomento in questione.

Anche l'assessore **Gianandrea Baroncini** ritiene opportuno, sinteticamente, fare il punto della situazione: "abbiamo" discusso insieme una petizione, primo firmatario Tritto, come già ricordato, mirante all'intitolazione della piazza ma, nel corso di quell'incontro, Baroncini sostiene di aver riscontrato la medesima complessità di visione che, in passato, ha spinto la Giunta precedente ad assumere la decisione di dedicare a don Francesco Fuschini il tratto di via Stradone ricompreso tra la "rotondina del Kojak" e all'argine, includendo la parrocchia; l'attuazione della delibera, peraltro, risultava in corso di svolgimento e soltanto per rispetto dei petenti si era preso tempo per l'approfondimento in Commissione.

Baroncini ritiene di poter elaborare alcune considerazioni "molto semplici e di buon senso": tutti si è impegnati in un atteggiamento propositivo; su argomenti come questo non solo come Giunta e come Amministrazione, ma pure come politica e come Ravennati occorrerebbe adoperarsi per costruire unità e sinergia, al fine di meglio valorizzare la nostra storia e i suoi personaggi; quanto al mutamento di una delibera che la Giunta precedente ha scritto, discusso, adottato, è possibile tornare su tale decisione soltanto se ognuno si assume le proprie responsabilità, delineandosi in Consiglio comunale una proposta in cui tutte le forze politiche si riconoscano. Tutto ciò era emerso nel precedente appuntamento: è possibile, ora, che dalla Commissione in corso possa scaturire una proposta capace di mettere d'accordo l'intero arco consiliare rispetto all'intitolazione? Le condizioni, in realtà, non paiono buone, nel senso che, se "in cinque interventi si rilevano cinque proposte diverse", non resta che prenderne atto e procedere con l'attuazione della delibera già approvata.

Desiderando giungere al punto rapidamente, **Fabio Sbaraglia** non ripercorre le vicende che precedono l'odierna commissione. Facendo tesoro di quanto sviluppato la volta precedente, compresa la "curiosa" gerarchia per cui l'intitolazione di un parco "è peggio", come rilevanza, rispetto a quella di una piazza, se ne prende atto e proprio per rafforzare la volontà di giungere ad una soluzione comune, capace di attribuire il giusto merito ad una figura come quella di don Fuschini, la proposta già avanzata ieri, in una sede informale, da Barattoni, è di prolungare il percorso che oggi si trova nell'intendimento della Giunta, prolungarlo, cioè per tutta via Stradone sino al Radicchio Rosso, e di trasformare, di fatto, l'unica strada che da Ravenna porta a Porto Fuori nella via intitolata a don Francesco Fuschini.

Questo corrisponderebbe, in sostanza, ad un percorso letterario - didattico che dalla chiesa si snoderebbe, poi, lungo l'argine del fiume dove, ci dicono, don Francesco Fuschini soleva recarsi per le proprie passeggiate, ricavando anche ispirazione per i suoi scritti.

Se non si raggiunge una proposta unitaria al 99% su una indicazione - sostiene **Giannantonio Mingozi** - "noi", come gruppo "siamo" per prendere tempo, non per decidere oggi, ma per lavorarci ulteriormente.

L'invito all'Assessore è di non dare corso alle cose che ha detto: se il Consiglio si divide politicamente, come purtroppo sta verificandosi nonostante i "nostri" auspici, se non si raggiunge, insomma, una votazione unanime su don Fuschini, si fa un'offesa alla figura stessa del religioso.

Il PRI è incline a seguire la strada di aggiungere il nome don Fuschini alla "Piazza dell'Incontro" ma, dato che tale opzione non sembra riscuotere successo, anche la "subordinata" di intitolare tutta via Stradone può, in qualche modo, rappresentare una soluzione. Pure in questo caso, però, l'impressione è che ci sarà chi si astiene o chi non vota. Per evitare tale frantumazione del Consiglio comunale si prenda, dunque, un altro po' di tempo; del resto abbiamo atteso oltre due anni e la richiesta alla Giunta è di soprassedere ancora per un mese.

A giudizio di **Daniele Perini** sembra quasi di essere tornati indietro nel tempo, ai tempi di don Camillo e Peppone. Il Consigliere non nasconde una qualche amarezza e, soprattutto, una grande confusione: non ci si capisce più nulla e la cosa più logica era intitolare "Piazza dell'incontro - don Francescon Fuschini", però, a questo punto, appare davvero difficile giungere ad un accordo; peccato, perchè don Fuschini rappresenta uno dei massimi scrittori del '900 e la sua considerazione va man mano aumentando.

Dopo che **Guerra**, come rappresentante di Cambierà, ricorda che "noi" privilegiamo la scelta del parco e che oggi non si voterà nulla, **Sbaraglia** fa presente che la sua proposta

vuole costituire un punto di partenza per la discussione, se al contrario viene colta come proposta che divide allora "meglio andare tutti a casa".

Anche da **Massimo Manzoli** giunge l'invito a non perdere tempo: il percorso culturale - didattico rappresenta la soluzione più felice, sia per ricordare degnamente la figura di don Fuschini che per rappresentare in maniera opportuna la storia di Porto Fuori.

Se, poi, passasse la proposta Sbaraglia, occorrerebbe ricordare la vecchia denominazione della via, indicando: "...già via Stradone".

D'accordo con **Manzoli** si dice **Guerra**, con la possibilità di fare un passo indietro nella ricerca di unanimità.

Pessimista sulla possibilità di giungere all'unanimità rilevando posizioni diverse e troppo divergenti, **Alberto Ancarani** sottolinea di avere apprezzato la posizione del gruppo PRI, anche se non appare del tutto condivisibile il concetto per cui in assenza di unanimità ci si asterrà dal voto. Da rimarcare, comunque, che "a me fa veramente schifo" che siano stati i bambini, certo strumentalizzati, a decidere la denominazione "Piazza dell'Incontro".

Diverse le opzioni emerse nel corso dell'altro incontro, l'opzione "Piazza dell'incontro e basta", l'opzione avanzata da Cambierà e da Manzoli, oggi sembra delinearne anche una terza, ma resta ben difficile "giungere ad una quadra".

Ancarani si dice non entusiasta della possibilità di aggiungere il nome "Piazza dell'Incontro - don Fuschini, tanto più che, "lo dico, così Sbaraglia ne sarà felice e ci capiremo...", quando tra poco saranno trascorsi dieci anni dalla morte del "partigiano assassino", ("opinione mia, non voglio nemmeno farne il nome"): occorrerà intitolargli una piazza, poiché "per voi" un giardinetto non sarà certo sufficiente.

Anche per questo "io" ho proceduto a delle gerarchie su cosa è importante e su cosa, invece, no.

In Consiglio comunale, tiene a sottolineare **Perini**, occorre essere molto chiari ed "io" voterei così: a favore della piazza di Porto Fuori per don Fuschini e a favore della piazza per Arrigo Boldrini.

Contrariato **Learco V. Tavoni** nota che le posizioni sono distanti e si dice sinceramente dispiaciuto che don Fuschini venga posto sullo stesso piano di una figura come quella di Bulow: "sappiamo" tutti ciò che ha fatto don Fuschini ma, allo stesso modo, sappiamo ciò che ha fatto Bulow.

A giudizio di **Alessandro Barattoni** si sta perdendo una grossa occasione da parte di tutti; ognuno si dovrà assumere la responsabilità di quanto ha fatto, e "non conteranno più le firme raccolte e non conteranno più i possibili spostamenti, non conterà più niente". Il PD ha dimostrato di essere disponibile ad accogliere proposte che potevano venire o dalla maggioranza o dall'opposizione, in fondo sappiamo tutti perchè non è possibile fare

determinate cose in questo Consiglio comunale e ognuno ne risponderà ai cittadini. Nessuno, però, deve permettersi di fare la morale agli altri su questa vicenda.

Sempre in qualità di rappresentante di CambieRà, **Guerra** appare d'accordo con Manzoli: non resta che prendere atto che dalla discussione, malgrado i tentativi, non si è giunti ad una indicazione condivisa e "noi", allora, conserviamo l'o.d.g. di cambierà da discutersi nel primo Consiglio comunale utile.

Ancarani si dice perplesso: ci sono varie opzioni, vi era una delibera della Giunta precedente che può, peraltro, venire revocata seguendo le stesse modalità con cui è stata adottata, sono giunte sollecitazioni diverse rispetto a tale delibera, e più di una: anzi, a questo punto, si può probabilmente sostenere che una delle opzioni meno gradite sia proprio quella adottata dalla Giunta.

Rivolto alla maggioranza, il Consigliere invita a fare chiarezza, a compiere una scelta diversa, assumendosene le relative responsabilità.

La scelta della piazza rappresenterebbe, in concreto, una "nuova urbanizzazione", che non comporterebbe problemi tecnici e/o burocratici, mentre, a parte il giardino, altre opzioni creerebbero delle difficoltà ai cittadini. Pertanto "cercate" di assumervi le responsabilità, "come afferma il segretario Barattoni", prendendo atto che la delibera della Giunta uscente non ha ricevuto riscontri positivi nemmeno nel "vostro" mondo e che, comunque, "avete" compreso che esistono varie opzioni e "vi" assumete la responsabilità politica di procedere ad un' altra decisione.

Il tema non è esaurito e, se lo si vuole, le vie percorribili ci sono.

Dopo che **Ancisi** "reclama a gran voce" che la discussione non è terminata, contrariamente a quanto parso in un primo tempo, con **Guerra** a precisare che nessuno pareva essersi prenotato, **Tavoni** quanto alle parole di Barattoni, che parla di occasione persa da parte di tutti, con esortazione all'assunzione delle proprie responsabilità, rivolto ai banchi della maggioranza, sottolinea che allora "voi" vi assumete la responsabilità di aver proposto Piazza dell'Incontro perchè lo hanno chiesto gli scolari: "una cosa che non sta assolutamente in piedi da nessuna parte".

Dove si vuole arrivare chiede, e si chiede, **Sbaraglia**?

Oggi all'unica proposta nuova, la nostra, sembra contrapporsi una proposta già in piedi la volta scorsa.

L'impressione è che ognuno voglia prendere la parola soprattutto per scaricare dalle proprie spalle quel "pezzettino" di responsabilità che gli compete.

Queste Commissioni, secondo **Alvaro Ancisi**, sono "importantissime", poiché sulla materia in questione non decide la Commissione, ma nemmeno la Giunta: il rispetto delle leggi e dei regolamenti, infatti, va ad anticipare qualsiasi altra valutazione di ordine politico.

Esiste un regolamento del Comune di Ravenna che prevede espressamente che qualunque decisione della Giunta sulla toponomastica debba essere preceduta da un parere, o da una proposta, della Commissione toponomastica stessa, parere che, per tradizione, la Giunta rispetta costantemente.

Nel nostro caso la Commissione toponomastica ha di fatto due proposte: la prima, la richiesta del comitato cittadino di intitolare la piazza, Piazza dell'Incontro; la seconda, quella formulata "dal sottoscritto" sulla base di una petizione avanzata da oltre 600 cittadini, che chiede, invece, di intitolare la piazza a don Francesco Fuschini; non vi è una terza ipotesi.

La delibera della Giunta era "programmatoria", prevedendo di attribuire il nome di Fuschini a un tratto di via Stradone. L'Assessore, sia oggi che la volta precedente, ha ribadito che si è pronti per dare esecuzione alla delibera, "prima però dovete andare in Commissione toponomastica!". **Baroncini replica** che lo si è già fatto, ma **Ancisi**, sorpreso, chiede quando, poiché la cosa a lui non risulta nel modo più assoluto. Nella precedente seduta, continua il Consigliere, sono giunte altre proposte, quella del parco, e da parte di Ama Ravenna di conciliare le due proposte giunte dalla popolazione locale, con piazza dell'Incontro - don Fuschini, non importa se con o senza don.

Ci si deve spiegare, a questo punto, chi è che non vuole piazza dell'Incontro - Francesco Fuschini, "noi", comunque, presentiamo un ordine del giorno che accoglie la proposta di Ama Ravenna.

Cercando di trarre le conclusioni, **Guerra** ribadisce che allora gli ordini del giorno sono due, quello di CambieRà e Ravenna in Comune e quello di Ancisi.

Dopo che **Perini**, rivolto ad Ancisi, continua a manifestare forti perplessità sull'ottenimento di una soluzione positiva, anche perchè **Mingozzi** ha chiaramente sostenuto l'intenzione di non votare mai nulla su un argomento non condiviso all'unanimità, **Guerra** precisa, infine, di non prendere l'impegno per una nuova commissione in assenza dell'emergere di elementi nuovi.

I lavori hanno termine alle ore 17.01

La presidente della C1
Michela Guerra

Il segretario verbalizzante
Paolo Ghiselli

